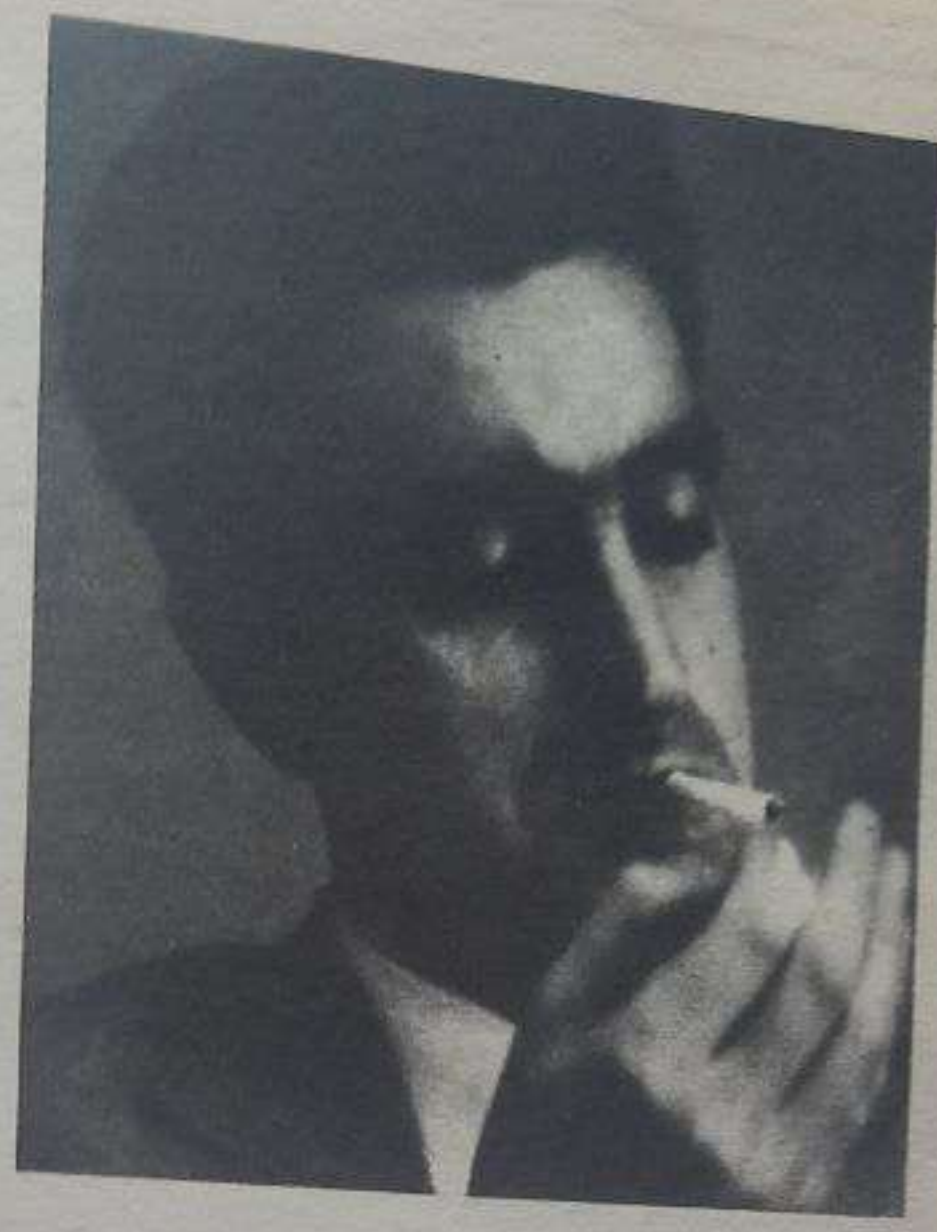


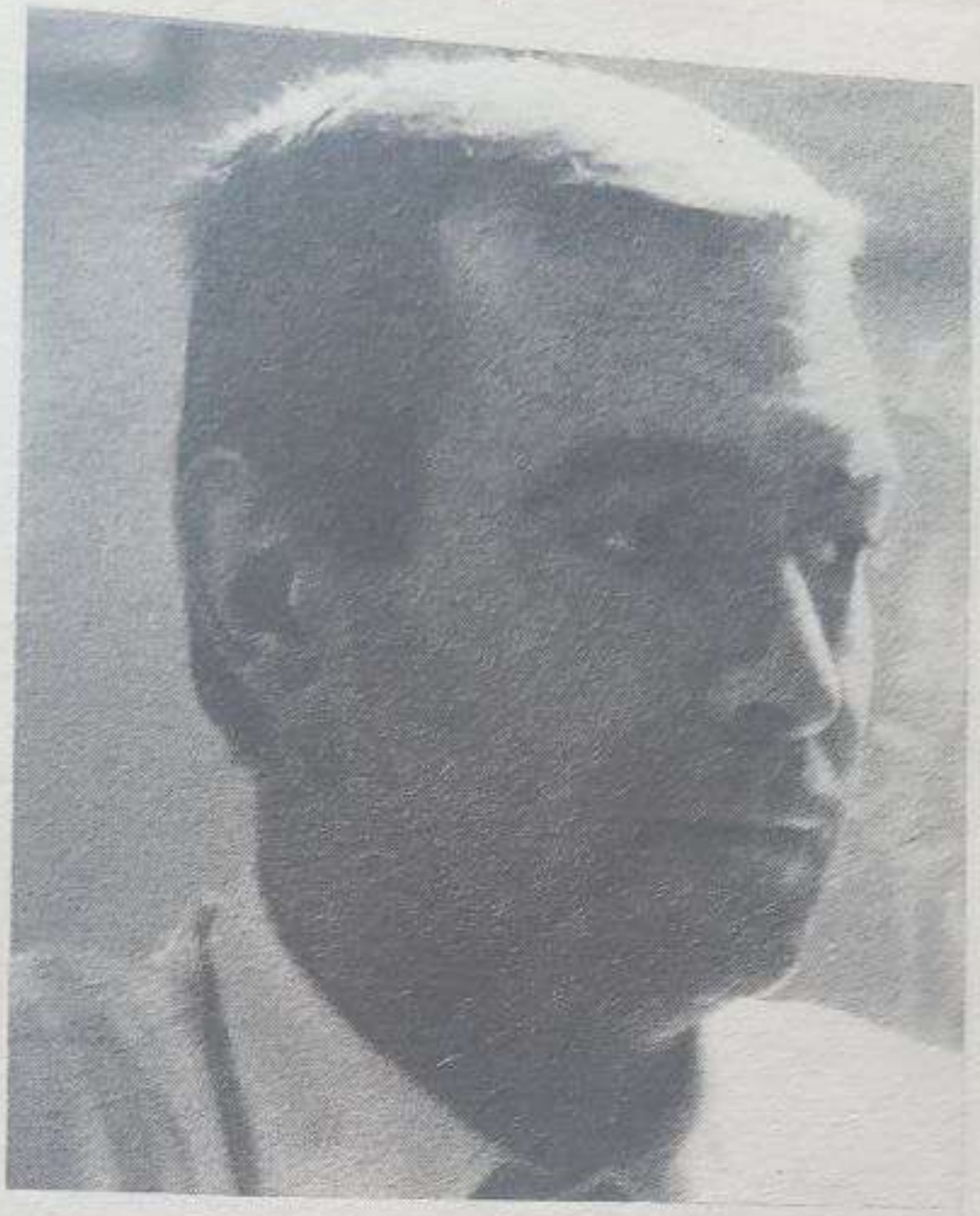
LUIGI BRIOSCHI

Luigi Brioschi è nato a Vimercate, in provincia di Milano, nel 1941. È vissuto quasi sempre a Milano, dove ha studiato, laureandosi in legge alla Statale. Lavora in una casa editrice.

Ha collaborato alla Fiera Letteraria, *a* Bimestre, *al* Caffè *e ad altre riviste, con saggi e testi di narrativa. Ha tradotto O. Henry, Dos Passos, Updike, Vonnegut, Fiedler ed altri. Nel 1970 ha pubblicato una antologia* (La frontiera) *in cui ha raccolto testi che appartengono al filone piú interessante della narrativa popolare americana: l'umorismo di frontiera.*

Nel 1971 è uscito il suo primo romanzo, La terra desiderata, *cui è andato nello stesso anno il premio « Castellamare ». Il libro si colloca in una sfera eccentrica e poco frequentata della narrativa italiana: quella della parodia e del grottesco; ma rivela anche una attitudine alla dilatazione fantastica del racconto e una vocazione alla sperimentazione linguistica: tre caratteristiche che raggiungono la coesione contribuendo insieme a formare la singolare « cifra » narrativa di questo romanzo.*

OPERA PRINCIPALE: *La terra desiderata*, Rizzoli 1971.



GIUSEPPE BRUNAMONTINI

Giuseppe Brunamontini è nato a Fermo, nelle Marche, nel 1926. Attualmente vive e lavora a Roma. È perito industriale meccanico e ha esercitato il mestiere di sarto, impresario di pompe funebri, cameriere, impiegato, superando difficoltà di ogni genere. Redattore culturale di due cinegiornali a circuito nazionale che escono settimanalmente nei cinema, collabora da oltre venticinque anni a quotidiani e riviste con articoli, poesie e racconti.

Proprio con un racconto inedito ha vinto, nel '55, uno dei premi «Pozzale» per la narrativa. Ma il risultato piú persuasivo l'ha raggiunto nel '67 con il primo romanzo Il cielo sulle tribune *che ha vinto, dopo essere stato finalista in alcuni maggiori concorsi letterari italiani, il «Premio Letterario del Coni»; successo ribadito nel '69 con il romanzo* L'ultimo atto, *riconosciuto con il «Tarquinia-Cardarelli» per la narrativa. Vincitore anche di premi giornalistici e di poesia, i suoi lavori sono tradotti in USA, URSS, Romania e Svizzera.*

OPERE PRINCIPALI: *Il cielo sulle tribune*, Rizzoli 1967 - *L'ultimo atto*, Rizzoli 1969.

LIBERO DE LIBERO

Libero de Libero è nato a Fondi in Ciociaria; a Patrica (Frosinone) ha trascorso l'infanzia e la giovinezza. Nel 1927 si trasferí a Roma che non ha mai abbandonato e da allora collabora assiduamente a quotidiani e riviste.
Occupa un posto inconfondibile fra quei poeti che si rivelarono giovanissimi intorno agli anni Trenta. La sua voce poetica, una delle piú originali del nostro tempo, celebra gli eterni conflitti dell'uomo: amore, dolore, morte, sgomento nei confronti della realtà. Nel 1932 Giuseppe Ungaretti pubblicò la sua prima raccolta di versi, Solstizio, *in una collana da lui diretta a quei tempi. Le poesie di de Libero sono state tradotte in francese, olandese, svedese, inglese e tedesco. Come narratore si affermò nel '51 col romanzo* Amore e morte, *nel quale l'illustre critico Emilio Cecchi notò una vena di lirismo popolare.*
Nel 1941 de Libero fu nominato « per chiara fama » docente di storia dell'arte nel Liceo Artistico di Roma. È critico d'arte e ha pubblicato monografie su alcuni artisti contemporanei.

OPERE PRINCIPALI: *Solstizio* (poesie), Quaderni di Novissima, Roma 1932 - *Proverbi* (poesie), La Cometa, Roma 1937 - *Il libro del forestiero* (poesie), Mondadori 1946 - *Banchetto* (poesie), Mondadori 1949 - *Amore e morte*, Garzanti 1951 - *Camera oscura*, Garzanti 1952 - *Il guanto nero*, Sodalizio del Libro 1959 - *Racconti alla finestra*, Bietti 1969 - *Sono uno di voi* (poesie), Tallone 1969 - *Di brace in brace*, Mondadori 1971.

LIVIA DE STEFANI

Livia de Stefani è nata a Palermo, da una famiglia dell'antica borghesia siciliana. Fu allevata dal nonno paterno in un feudo situato fra Alcamo e Partinico, di fronte al golfo di Castellamare. Sposatasi a diciassette anni con lo scultore Renato Signorini, ebbe subito tre figli.

Esordí nel 1940 con un volume di poesia, Preludio, *e raggiunse la notorietà nel '53 con* La vigna di uve nere *– ispirato a un crudele fatto di cronaca – che affonda le sue radici nel cuore della Sicilia con le sue passioni primitive e i suoi drammi cupi. Tradotto in Germania, Argentina, Stati Uniti, Francia, Inghilterra, Olanda, Portogallo, il romanzo ebbe un grande successo di pubblico e di critica e ha vinto il premio « Salento - Opera prima ». Sono seguiti* Gli affatturati, *nel '55 (premio « Soroptimist »);* Passione di Rosa *nel '58;* Viaggio di una sconosciuta *nel '63 e, nel '71,* La signora di Cariddi, *romanzo che ha riscosso grande successo di critica e di pubblico.*

Livia de Stefani ha viaggiato molto. Frequenti sono i suoi ritorni, mai definitivi, alla terra natia, la Sicilia. Vive in un appartamento con terrazze intensamente fiorite, in un quartiere centrale di Roma.

OPERE PRINCIPALI: *La vigna di uve nere*, Mondadori 1953 - *Gli affatturati*, Mondadori 1955 - *Passione di Rosa*, Mondadori 1958 - *Viaggio di una sconosciuta*, Mondadori 1963 - *La signora di Cariddi*, Rizzoli 1971.

SERGIO FERRERO

Sergio Ferrero è nato a Torino nel 1926, ma è sempre vissuto nella campagna piemontese e poi in Riviera. Dopo la guerra, ha fatto il libraio a Milano, poi ha viaggiato in tutto il mondo.

Da qualche anno vive di nuovo in Italia; dopo un periodo trascorso al Sud, si è stabilito sul lago d'Orta. Con suo fratello, che è un noto arredatore, si è occupato di antiquariato per qualche anno, a Milano, all'insegna di " Gulliver ": il personaggio preferito della loro infanzia. Giornalista, ha collaborato a Quattro Ruote; *attualmente fa dei servizi per* Epoca, *sui " Personaggi del gusto contemporaneo ".*

Ha esordito nella narrativa col romanzo Gloria, *uscito nel '66; col romanzo* Il giuoco sul ponte *ha vinto il premio « L'Inedito » 1972. Sta scrivendo un nuovo romanzo e una serie di racconti. In realtà – sono le parole dell'autore – « ho scritto da sempre... almeno dieci romanzi (meno i due pubblicati) che, a caso, tiro fuori, rielaboro (o addirittura riscrivo) e consegno all'editore ».*

Esperto di letteratura francese e inglese, raccoglie con passione testi classici dell'Ottocento, inglesi e francesi, di letteratura infantile.

OPERE PRINCIPALI: *Gloria*, Mondadori 1966 - *Il giuoco sul ponte*, Mondadori 1971.

LEONARDO SINISGALLI

Leonardo Sinisgalli è nato a Montemurro, in provincia di Potenza, nel 1908. Ha studiato negli istituti tecnici di Caserta e Benevento, poi a Roma dove lo spinse la vocazione matematica. Fu allievo di Levi-Civita, di Castelnuovo, di Fermi. Ma si laureò in ingegneria quando aveva già stretto amicizia con poeti e pittori.
I suoi primi versi furono citati da Ungaretti sulla Gazzetta del popolo, *in una corrispondenza da Lucera. Le* 18 poesie, *pubblicate nel '36, attrassero l'attenzione di Emilio Cecchi, e Giuseppe de Robertis dedicò al libriccino, poco piú grande di un francobollo, un famoso saggio sul primo numero di* Letteratura. *Due anni dopo uscirono i* Campi Elisi *e le recensioni di Carlo Bo e di Gianfranco Contini.*
Dal 1937 fino allo scoppio della guerra diresse a Milano l'Ufficio Tecnico di pubblicità della Olivetti. Nel dopoguerra inventò per la RAI la trasmissione notturna « Teatro dell'usignolo ». L'attività letteraria di Sinisgalli è sempre stata affiancata dal lavoro quotidiano come consulente di numerosi complessi industriali.
Ha fondato la rivista Civiltà delle macchine *che ha diretto dal '53 al '58. Attualmente vive a Roma.*

OPERE PRINCIPALI: *18 poesie*, Scheiwiller 1936 - *Vidi le muse* (poesie), Mondadori 1943 - *Furor mathematicus*, Mondadori 1944 - *Horror vacui*, OET 1945 - *Fiori pari fiori dispari*, Mondadori 1945 - *I nuovi Campi Elisi* (poesie), Mondadori 1947 - *Bellìboschi*, Mondadori 1948 - *La vigna vecchia* (poesie), Mondadori 1952 - *La musa decrepita* (poesie), Quaderni di Marsia 1959 - *Cineraccio* (poesie), Neri Pozza 1961 - *L'età della luna* (poesie), Mondadori 1962 - *Il passero e il lebbroso* (poesie), Mondadori 1970 - *Il tempietto*, Tipografia Castaldi 1971.

FLORA VOLPINI

Flora Volpini è nata a Citerna, in provincia di Perugia, dove da sette anni esplica la funzione di sindaco.
Esordí nel 1950 con La fiorentina, *che fu best-seller dell'anno ed ebbe un grande successo di pubblico e di critica, trasformandosi in un vero e proprio caso letterario. Da allora il nome di Flora Volpini è entrato nella letteratura e anche i libri pubblicati in seguito hanno sempre entusiasmato il pubblico e la critica per il loro tono sconcertante, inconfondibile. Per dieci anni è stata promotrice dell'«Incontro con l'Autore», dove sono stati presentati i libri di tutti i piú grandi scrittori italiani.*
Ora si dedica alla pittura e sta preparando una mostra che si terrà prossimamente a Milano.

OPERE PRINCIPALI: *La fiorentina*, Bompiani 1950 - *I castigati*, Bompiani 1953 - *Poche storie*, Bompiani 1956 - *Comandi signora*, Edizioni Incontro con l'Autore, 1962.

CESARE ZAVATTINI

Cesare Zavattini è nato a Luzzara in Emilia nel 1902. Ha moglie e quattro figli. Ha cominciato la sua carriera di giornalista nel 1928 a Parma per continuarla poi a Milano.

La sua attività di narratore per lo piú umoristico, satirico, ironico è cominciata nel '31 col volume Parliamo tanto di me, *che riscosse uno straordinario successo. La sua ultima opera,* Non libro + disco, *particolarmente cara all'autore, è anche la piú contestata. Ha scritto inoltre un poemetto su Ligabue, l'infelice pittore «naïf». Dal 1935 Zavattini si dedicò con assiduità al cinema come soggettista e sceneggiatore. È famosa in proposito la sua trentennale collaborazione con Vittorio de Sica, collaborazione che ha dato agli schermi alcuni celebri film:* Sciuscià (*1945*), Ladri di biciclette (*1948*), Miracolo a Milano (*1950*), Umberto D (*1951*). *Nel campo cinematografico Zavattini è dovunque conosciuto per la sua lunga e tenace battaglia in favore del neo-realismo.*

Zavattini ha scritto una sola commedia, rappresentata in Italia e all'estero: Come nasce un soggetto cinematografico. *Nel '55 gli è stato assegnato il «Premio Mondiale per la Pace». Dipinge da molti anni: la prima mostra risale al '42; l'ultima è di quest'anno.*

OPERE PRINCIPALI: *Parliamo tanto di me*, Bompiani 1931 - *I poveri sono matti*, Bompiani 1937 - *Io sono il diavolo*, Bompiani 1942 - *Totò il buono*, Bompiani 1943 - *Un paese* (in collaborazione con P. Strand), Einaudi 1955 - *Ipocrita 43*, Bompiani 1955 - *Straparole*, Bompiani 1967 - *Ligabue*, Franco Maria Ricci, Parma 1967 - *Non libro + disco*, Bompiani 1971.

inv. 183663

SAVERIO STRATI

Saverio Strati è nato nel 1924 a Sant'Agata del Bianco, in Calabria. Terminate le scuole elementari, lavorò come muratore fino a ventun anni, quando poté riprendere regolarmente gli studi. Conseguita la maturità classica, da esterno, a Catanzaro, si iscrisse a lettere presso l'università di Messina dove conobbe Giacomo Debenedetti che lesse le sue prime opere e lo incoraggiò a proseguire. Trasferitosi per qualche anno a Firenze, cominciò a collaborare a importanti riviste letterarie e a giornali.
Il suo primo libro di racconti, La marchesina, *apparve nel '56. Dal '58 al '64 è vissuto in Svizzera; attualmente vive a Firenze. Nel 1960, col romanzo* Tibi e Tàscia *ha vinto a Losanna il premio internazionale « Veillon ». I suoi romanzi sono stati tradotti in Francia, in Inghilterra, in Germania, negli Stati Uniti e in Canada. Un suo nuovo romanzo sulla emigrazione è apparso di recente per i tipi di Mondadori. Nel '66, per* Il nodo *e* Gente in viaggio *gli è stato conferito il premio « Sila ».*

OPERE PRINCIPALI: *La marchesina*, Mondadori 1956 - *La teda*, Mondadori 1957 - *Tibi e Tàscia*, Mondadori 1959 - *Mani vuote*, Mondadori 1960 - *Avventure in città*, Mondadori 1962 - *Il nodo*, Mondadori 1965 - *Gente in viaggio*, Mondadori 1966 - *Il codardo*, Bietti 1971.

proto
o mi
mag-
vevo
della

alla

ma-
con
eva
rdò
Feci
iasi

SILVANO CECCHERINI

Silvano Ceccherini è nato a Livorno nel 1915. Ha condotto vita avventurosa e tribolata. Attualmente vive e lavora in un convento di benedettini nel Lussemburgo. Ha vinto i premi « Prato », « Pisa », « Grosseto » e « Montenero ». Le sue opere sono state tradotte nelle principali lingue.

OPERE PRINCIPALI: *Poesie dell'anarchia*, F.A.I. 1945 - *La traduzione*, Feltrinelli 1963 - *La signorina della posta*, Feltrinelli 1964 - *Dopo l'ira*, Rizzoli 1965 - *Un modo sbagliato di morire*, Giardini 1966 - *Lo specchio nell'ascensore*, Rizzoli 1967 - *Sassi su tutte le strade*, Rizzoli 1968 - *L'avventuriero di Dio*, Rizzoli 1971.

SERGIO ANTONIELLI

Sergio Antonielli è nato a Roma il 31 agosto 1920. Ha studiato lettere a Pisa. Caduto prigioniero a El Alamein durante la guerra, ha trascorso quattro anni in India, in un campo di prigionia. Da questa sua esperienza è nato Il campo 29, *che gli valse il premio « Bagutta del Reduce » 1950 e che, segnalato al premio « Libera Stampa » 1947, fu definito da quella giuria « documento di una vicenda umana rappresentativa delle tragiche sorti di una generazione italiana in generale e di quella dei combattenti in particolare, colta con grande lucidità d'intelligenza e coraggio d'osservazione, e atta a far presa su un largo pubblico ».*

Come narratore pubblicò La dinastia *nel '52;* La tigre viziosa *nel '54;* Una cane e un uomo in più *nel '58;* Il venerabile orango *nel '62;* Oppure, niente *nel '71.*

Come critico pubblicò l'antologia Lirica del novecento (*in collaborazione con Luciano Anceschi*) *nel '53 e, due anni dopo,* La poesia del Pascoli e Aspetti e figure del Novecento.

Attualmente vive a Milano, docente di letteratura italiana moderna e contemporanea. Ha collaborato e collabora irregolarmente a diversi periodici. Per i suoi due ultimi romanzi ha ricevuto due premi internazionali: il « Libera Stampa » e il « Veillon ».

OPERE PRINCIPALI: *Il campo 29*, Edizioni Europee 1949 - *La dinastia*, Rizzoli 1949 - *La tigre viziosa*, Einaudi 1954 - *Un cane e un uomo in più*, Parenti 1958 - *Il venerabile orango*, Mondadori 1962 - *Oppure, niente*, Mondadori 1971.

ANNA BANTI

Anna Banti, pseudonimo di Lucia Longhi Lopresti, è nata a Firenze da famiglia calabrese con ascendenza settentrionale. Laureata in storia dell'arte, fu collaboratrice dell'illustre critico Roberto Longhi, che divenne poi suo marito.
Non contagiata da tendenze e mode letterarie, s'interessa essenzialmente a personaggi femminili, col loro bagaglio di amarezza e la loro esigenza di riscatto.
Esordí nel '37 con Itinerario di Paolina; *seguirono* Il coraggio delle donne, *del '40, nel quale la Banti raggiunse la sua maturità stilistica;* Artemisia, *nel '47, dal quale l'autrice ha tratto, nel '60, un lavoro teatrale:* Corte Savella; Le donne muoiono (*premio « Viareggio » '52*); Il bastardo *nel '53* (*ristampato col titolo* La casa piccola); Allarme sul lago *nel '54* (*premio « Marzotto » '55*); La monaca di Sciangai (*premio « Veillon » '57*); Campi elisi, *uscito nel '63;* Noi credevamo (*premio « Asti d'Appello » '69*) *e infine, nel '71,* Je vous écris d'un pays lointain, *cui è stato recentemente assegnato il premio « Bagutta ».*
Anna Banti ha avuto un notevole successo sia di pubblico sia di critica; le sue opere sono state pubblicate anche all'estero. Attualmente, oltre che di letteratura, si occupa di cinema e dirige Paragone, *la rivista di arti figurative e di letteratura fondata da Roberto Longhi.*

OPERE PRINCIPALI: *Itinerario di Paolina*, Mondadori 1937 - *Il coraggio delle donne*, Mondadori 1940 - *Artemisia*, Mondadori 1947 - *Le donne muoiono*, Mondadori 1952 - *Il bastardo*, Mondadori 1953 - *Allarme sul lago*, Mondadori 1954 - *La monaca di Sciangai*, Mondadori 1957 - *Campi elisi*, Mondadori 1963 - *Noi credevamo*, Mondadori 1969 - *Je vous écris d'un pays lointain*, Mondadori 1971.